SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
VEIC86600A: I.C.ELISABETTA "BETTY" PIERAZZO

Scuole associate al codice principale:
VEAA866006: I.C.ELISABETTA "BETTY" PIERAZZO
VEAA866017: ITALO CALVINO
VEEE86601C: VITTORINO DA FELTRE
VEEE86602D: PIER FORTUNATO CALVI
VEEE86603E: EMANUELE FILIBERTO DUCA D'AOSTA
VEEE86604G: CESARE BATTISTI
VEMM86601B: GIOVANNI PASCOLI



Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 3 Risultati scolastici
pag 4 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6 Competenze chiave europee
pag 7 Risultati a distanza
pag 8 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 9 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 11 Ambiente di apprendimento
pag 12 Inclusione e differenziazione
pag 13 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 15 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 16 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 17 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 18 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.
I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

Motivazione dell'autovalutazione

Quasi tutti i bambini si mostrano curiosi verso le attivita' proposte e manifestano interesse verso gli altri. In generale, sono in grado di organizzare le azioni in autonomia e individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi; sanno esprimere e gestire le proprie emozioni e manifestano idee e opinioni. Se guidati, sanno esprimere le loro emozioni e produrre delle personali riflessioni sulle azioni proprie o altrui, sulle loro personali conoscenze, mostrando anche una iniziale consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.

Risultati scolastici

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Motivazione dell'autovalutazione

L'efficacia dell'Istituto nella prevenzione della dispersione è molto elevata, tanto da registrare un valore pari a zero per l'interruzione della frequenza in tutti gli ordini di scuola. Questa performance e' significativamente superiore ai riferimenti provinciali e nazionali, confermando una gestione inclusiva e un ambiente di apprendimento stimolante. La bassa incidenza dei trasferimenti in uscita a fronte dell'elevato numero di trasferimenti in ingresso rafforza questa valutazione, suggerendo una buona coesione e la soddisfazione degli utenti. Gli esiti di ammissione alle classi successive e agli Esami di Stato sono costantemente superiori ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è molto elevata, indicando una didattica efficace nel garantire l'acquisizione delle competenze. In particolare, la scuola dimostra di distinguersi nel promuovere gli alunni verso i livelli superiori: la percentuale di diplomati collocati nelle fasce di voto piu' basse (6-7) e' inferiore alla media, mentre la percentuale di diplomati nelle fasce di voto piu' alte (8-10) e' superiore al riferimento nazionale. Questo evidenzia che l'istituto non solo previene l'insuccesso, ma indirizza attivamente gli alunni verso risultati di merito. In sintesi, l'Istituto si posiziona come modello di stabilita' e di successo formativo diffuso, con risultati che superano gli standard di riferimento nella maggior parte degli anni di corso e nelle aree di maggiore rilevanza.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.
La variabilita' tra le classi e' inferiore ai riferimenti.
L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.

Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. L'effetto sugli apprendimenti

attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali.

Competenze chiave europee

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.
(scuole dell'infanzia)
Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.
(scuole del I e del II ciclo di istruzione)
La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito il suo curricolo tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee; la maggior parte dei docenti le osserva; una buona parte utilizza strumenti di osservazione e compiti autentici per la valutazione.

Risultati a distanza

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli alunni, durante il ciclo di studi, ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori alle medie regionali nei gradi successivi (dalla II alla V primaria, e alla III secondaria); la maggior parte degli studenti affronta senza difficoltà il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria. Anche nel passaggio alla scuola secondaria di II grado, la maggior parte degli alunni provenienti dal nostro Istituto, ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali, specialmente in Matematica. Si sente la necessità di lavorare sull'uniformità e sull'innalzamento dei risultati delle poche sezioni che si trovano al di sotto della media nazionale in V Primaria.

Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Motivazione dell'autovalutazione

Gli studenti mostrano interesse, coinvolgimento e una buona capacita' di relazione e cooperazione. L'autonomia nell'organizzazione, nella gestione delle attivita' scolastiche e la disposizione all'apprendimento sono consolidate nella maggioranza dei casi. Riconosciamo, tuttavia, che il coinvolgimento attivo degli studenti non e' universale e che l'alleanza educativa richiede affinamento. La scuola promuove nuovi stili comunicativi e didattiche attive (es. Cooperative Learning, outdoor education) per assicurare il recupero motivazionale e un supporto personalizzato piu' capillare, elevando il benessere di tutti.

Curricolo, progettazione e valutazione

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini e ragazzi dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunita' scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attivita' educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito. La scuola rileva le esigenze e gli interessi degli studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curricolo. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele e per i diversi ambiti disciplinari. Quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando il curricolo come strumento di lavoro. Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti. Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti. La diffusione della consapevolezza che nell'attuazione del curricolo e dei sistemi condivisi di valutazione risiede il vero punto di miglioramento della scuola e' il nostro

obiettivo. Il frequente cambio di personale, la sua precarieta' o la competenza personale del singolo docente non sempre favoriscono la completa condivisione degli scopi e delle metodologie di lavoro che la scuola si e' data.

Ambiente di apprendimento

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde, in buona parte, alle esigenze educative e di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e le biblioteche vengono utilizzate in modo ampio, seppur al di sotto delle possibilità; gli spazi attrezzati sono maggiormente presenti nelle scuole in cui sono stati fatti lavori di ristrutturazione. Almeno meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti. Le regole di convivenza sono definite e condivise tra scuola e famiglia con patti educativi siglati di anno in anno; non sempre però si riesce ad evitare conflitti, che si cerca di gestire in modo adeguato, anche se non sempre uguale in tutte le classi. I rapporti tra bambini e ragazzi sono generalmente buoni, ma necessitano di molta cura e attenzione, aspetti che mettono alla prova il clima relazionale e la collaborazione tra docenti e fanno emergere posizioni a volte contrastanti tra scuola e famiglia. Ci definiamo una scuola fortemente tesa a creare comunità, in cammino, capace di accogliere la sfida di avere una comunicazione più proattiva tra docenti e docenti, con gli studenti e le famiglie.

Inclusione e differenziazione

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Motivazione dell'autovalutazione

Le attivita' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono mirate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica molta attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo. Diversi plessi si sono dotati di un'aula relax, che si vuole trasformare in ambiente multisensoriale. La scuola definisce in modo coerente gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini e ragazzi con disabilita', con bisogni educativi speciali o provenienti da modelli culturali diversi, avviando in modo sistematico processi di osservazione e verifica. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione e di classe sono piuttosto diffusi. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' attenta e sviluppata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono costanti.

Continuità e orientamento

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.
La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.
Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.
La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.
La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.

Motivazione dell'autovalutazione

Le attivita' di accoglienza sono curate e sono oggetto di progettazione di lungo termine. La scuola realizza azioni di continuita' e orientamento coinvolgendo tutte le classi interessate al passaggio di ordine e grado scolastico e la collaborazione tra docenti di settori di scuola diversi e' funzionale. Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e finalizzate a far emergere le inclinazioni personali. Pur avendo l'obiettivo di valorizzare le aspettative degli studenti e delle loro famiglie, a volte la scelta della scuola superiore fatta dagli alunni non è in linea con la proposta dei docenti, pertanto è da migliorare la capacità di definire e proporre il consiglio orientativo. La scuola offre agli studenti e alle famiglie varie esperienze educative e formative, interne ed esterne (es. visite e attività laboratoriali all'interno di altre scuole e di centri di formazione professionale; incontri con ex-studenti e dirigenti scolastici), mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie esperienze di continuita' e di orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito, in condivisione con la docenti, famiglie e territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara nel Piano triennale dell'offerta formativa e in tutte le occasioni di incontro e confronto con le famiglie ed le realtà presenti nell'ambiente di riferimento, per aumentare il senso di appartenenza e la partecipazione costruttiva alla comunità educante. La scuola attua periodicamente il monitoraggio di buona parte delle attivita'. Tutte le responsabilita' e i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita' e alla realizzazione dei contenuti del PTOF. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e tutte sono destinate al perseguimento delle finalita' e delle priorita' indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua sistematicamente e regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico raccogliendoli in modo formale, tramite uno strumento strutturato. A seguito dei bisogni emersi, vengono realizzate diverse attivita' di formazione per i docenti, mirate a sviluppare competenze metodologico didattiche, finalizzate a migliorare la gestione delle relazioni complesse o allo sviluppo del benessere personale. Anche per il personale ATA sono pianificate azioni formative utili e in coerenza con i loro bisogni. Sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da docenti che interagiscono tra loro in modo generalmente efficace. Si deve continuare a lavorare sulla qualità della collaborazione, tenendo lo sguardo sulla crescita della comunità educante più che sul proprio personale punto di vista, favorendo un ascolto attivo più consapevole. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola risulta essere un punto di riferimento importante per i soggetti aventi responsabilità educative nel territorio, oltre che per la promozione di politiche formative e di eventi culturali. La scuola promuove periodicamente e in modo sistematico attivita' finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza numerose iniziative e i genitori partecipano abbastanza attivamente alla definizione dell'offerta formativa e alle fasi di revisione dei regolamenti della scuola; inoltre alcuni contribuiscono in modo attivo alla realizzazione di iniziative di promozione di patti educativi. Non tutti i tutti i genitori però partecipano alle attivita' proposte dalla scuola.

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITA'	TRAGUARDO
Promuovere l'Autoregolazione Emotiva e Comportamentale e le Competenze Relazionali.	Entro la fine del triennio almeno la metà dei bambini risolve autonomamente semplici conflitti con i pari o chiede aiuto in modo adeguato.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Monitorare trimestralmente l'efficacia dei percorsi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Sviluppo di Strumenti di Valutazione Formativa delle Competenze Relazionali L'obiettivo e' creare strumenti di valutazione che possano misurare in modo oggettivo i progressi degli studenti nelle competenze relazionali per supportare l'incremento del clima percepito
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Allineamento della Progettazione al Modello Relazionale Proattivo L'obiettivo e' orientare la progettazione didattica alla promozione del modello relazionale voluto (proattivo, non reattivo, empatico).
4. Curricolo, progettazione e valutazione
   Integrazione Curricolare Sistemica delle Life Skills e del SEL attraverso le UDA di classe.L'obiettivo e' formalizzare e rendere obbligatorio l'insegnamento delle Life Skills e del SEL (es. empatia, comunicazione non-violenta, gestione dei conflitti) all'interno del curricolo, superando l'approccio estemporaneo.
5. Ambiente di apprendimento
   Riconfigurazione degli Spazi per la Didattica Relazionale per rendere l'ambiente fisico dell'aula funzionale all'uso di metodologie che sviluppino l'empatia e la comunicazione attiva (Priorita': Modello relazionale proattivo e basato sull'empatia comunicativa).
6. Ambiente di apprendimento
   Istituzione di Spazi Neutri (Agorà' nel giardino sensoriuale) e Protocolli per la Mediazione. L'obiettivo e' formalizzare un ambiente specifico e una procedura per gestire i conflitti in modo costruttivo e non reattivo, in linea con il modello proattivo
7. Ambiente di apprendimento
   Sviluppare una didattica piu' interattiva e innovativa sfruttando gli strumenti multimediali presenti nelle aule valorizzando in modo creativo i nuovi spazi di apprendimento.
8. Inclusione e differenziazione
   Sviluppo di Protocolli Inclusivi per la Gestione del Comportamento per utilizzare l'approccio relazionale proattivo per prevenire e gestire i comportamenti problematici e i conflitti, migliorando l'inclusione degli alunni con difficolta' di regolazione emotiva

9. Inclusione e differenziazione
   Differenziazione delle Attivita' SEL in Base ai Bisogni Individuali L'obiettivo e' garantire che le attivita' di Life Skills e SEL siano calibrate per rispondere ai diversi livelli di competenza emotiva e relazionale presenti nella classe eterogenea.
10. Inclusione e differenziazione
    Istituzione del Ruolo di "Facilitatore Relazionale di Classe" (Peer Mediation) L'obiettivo e' responsabilizzare gli studenti e creare risorse interne alla classe per la gestione proattiva e supportiva delle dinamiche relazion
11. Continuità e orientamento
    Protocollo di Continuita' sul Profilo Relazionale dello Studente L'obiettivo e' garantire la trasmissione delle informazioni relative alle competenze socio-emotive e relazionali degli alunni (SEL) nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.
12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Istituzione di un Gruppo di Coordinamento Strategico SEL (Social Emotional Learning) L'obiettivo e' creare una struttura organizzativa dedicata a guidare l'integrazione e il monitoraggio del modello relazionale proattivo in tutto l'Istituto.
13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Allineamento del Regolamento d'Istituto e dei Protocolli alla Proattivita' Relazionale L'obiettivo e' rendere le norme e i protocolli dell'Istituto coerenti con il modello relazionale basato sull'empatia e l'approccio non-reattivo (Traguardo: Aumentare la percezione di un clima supportivo).
14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Perfezionare il passaggio delle informazioni sui percorsi didattici tra i diversi ordini scolastici attraverso la condivisione di test in ingresso e in uscita.
15. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Nominare e formare responsabili di dipartimenti e cl. parallele, per coordinare e monitorare percorsi formativi che favoriscano la consapevolezza dei processi necessari al raggiungimento delle competenze chiave europee, in particolare per il prossimo triennio delle SEL e Life Skills.
16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    Valorizzazione del Ruolo di "Docente Facilitatore Relazionale" L'obiettivo e' riconoscere e incentivare chi si impegna attivamente nel coordinamento e nella diffusione del modello SEL/Life Skills nell'Istituto.
17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
    Partnership Strategiche con Enti e Realta' di Eccellenza del Territorio per arricchire l'offerta formativa per i percorsi di potenziamento strutturati attraverso la collaborazione con partner esterni di alto profilo.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Istituire percorsi di potenziamento strutturati e mirati per la fascia di alunni che oggi si attesta sul voto 8 o 9 per innalzare il livello. Rivedere le pratiche valutative per premiare in modo più esplicito le competenze di alto livello.	Aumentare di almeno 3 punti, nel triennio, la percentuale di studenti che raggiungono l'eccellenza (10 e 10 e Lode) per affiancarci alle medie provinciali, regionali e nazionali di riferimento.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Monitorare trimestralmente l'efficacia dei percorsi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Incrementare la progettazione di UDA disciplinari in cui ci sia l'osservazione e la valutazione anche di competenze trasversali per fare emergere le risorse di ciascun alunno e i progressi registrati, attraverso la partecipazione a percorsi formativi interni o esterni all'istituto.
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Diffusione della didattica per competenze avanzate: implementare metodologie didattiche che favoriscano il ragionamento critico, la creativita' e il problem solving complesso, stimolando la capacita' di applicare le conoscenze in contesti nuovi e sfidanti.
4. Curricolo, progettazione e valutazione
   Elaborare e adottare in tutti i Consigli di Classe griglie di valutazione condivise che descrivano in modo esplicito e trasparente i criteri specifici e gli standard richiesti per l'ottenimento dei voti 9, 10 e Lode.
5. Ambiente di apprendimento
   Adeguamento degli Spazi e delle Risorse per la Didattica Avanzata per creare spazi che facilitino metodologie didattiche piu' complesse e collaborative, necessarie per gli studenti che puntano all'eccellenza e per i percorsi APC.
6. Ambiente di apprendimento
   Sviluppo di Risorse Digitali e Curricolari per l'Approfondimento per fornire risorse didattiche (digitali e non) che consentano la differenziazione e l'approfondimento autonomo, essenziali per la fascia 8/9 e per il raggiungimento di voti 9 e 10.
7. Ambiente di apprendimento
   Sviluppare una didattica piu' interattiva e innovativa sfruttando gli strumenti multimediali presenti nelle aule valorizzando in modo creativo i nuovi spazi di apprendimento.
8. Inclusione e differenziazione
   Potenziamento della Progettazione Individualizzata e Personalizzata così da rendere gli strumenti di inclusione (PEI/PDP) piu' efficaci e funzionali al raggiungimento di risultati di alto livello, laddove possibile.

9. Inclusione e differenziazione
   Continuare ad utilizzare nell'orario della secondaria le unita' orarie da 50/55 minuti (sfruttando l'unita' oraria che ne deriva) e alcune ore di organico potenziato alla primaria per progetti di recupero/sostegno allo studio di alunni in difficolta'.
10. Continuità e orientamento
    Sviluppo di Percorsi di Continuita' Verticale per l'Eccellenza ove l'obiettivo e' garantire un raccordo curricolare efficace tra i diversi gradi scolastici che sostenga gli studenti fin dalla Primaria nello sviluppo di competenze di alto livello.
11. Continuità e orientamento
    Orientamento Selettivo e Personalizzato per Scuole Superiori di Eccellenza per guidare attivamente gli studenti che raggiungono l'eccellenza verso percorsi di studio successivi che ne valorizzino il potenziale
12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Revisione e Ottimizzazione della Struttura Organizzativa per l'Eccellenza ove l'obiettivo e' garantire che l'organizzazione interna dell'Istituto sia allineata e focalizzata sul raggiungimento del Traguardo
13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Gestione Strategica delle Risorse Umane e Finanziarie per allocare le risorse (formazione, orario docente, fondi) in modo prioritario per sostenere le azioni che portano all'eccellenza.
14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Progettare laboratori e attivita' pratiche in collaborazione con scuole secondarie di secondo grado per meglio orientare gli alunni nella scelta del percorso scolastico, accrescere la motivazione allo studio e ridurre il rischio di dispersione.
15. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Creare dei team di lavoro agili che attraverso periodici incontri possano coordinare e monitorare aspetti essenziali dell'offerta formativa, con la supervisione di referenti di progetto.
16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    Riconoscimento e Valorizzazione del Personale Contribuente al Traguardo per motivare e riconoscere il personale che si impegna attivamente nel raggiungimento del Traguardo di eccellenza.
17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
    Partnership Strategiche con Enti e Realta' di Eccellenza del Territorio per arricchire l'offerta formativa per i percorsi di potenziamento strutturati attraverso la collaborazione con partner esterni di alto profilo.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare la qualità della didattica in inglese per innalzare le competenze degli alunni della scuola primaria in Lingua Straniera, in modo particolare nell'abilita' di Listening.	Ridurre di almeno 3 punti percentuali il numero di alunni che non raggiunge il livello base (pre-A1) negli esiti delle prove di Inglese Listening (nelle classi V Primaria).

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Monitorare trimestralmente l'efficacia dei percorsi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Revisione e Armonizzazione del Curricolo Verticale di Inglese per standardizzare i contenuti, i metodi e i livelli di competenza attesi tra i vari gradi scolastici per ridurre la disomogeneita' nella preparazione (Priorita': Ridurre la variabilita' "Tra le Classi" in Secondaria).
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Sviluppo di Strumenti di Valutazione Autentica e Standardizzata (Listening) per rendere la valutazione dell'abilita' di Listening oggettiva e coerente con il Traguardo di azzeramento del differenziale ESCS in Primaria, superando la fragilita' strutturale rilevata.
4. Curricolo, progettazione e valutazione
   Progettazione di Unita' di Apprendimento (UDA) con Focus sul Reading e Listening per intervenire direttamente nella progettazione didattica quotidiana per rafforzare le due abilita' critiche.
5. Ambiente di apprendimento
   Potenziamento e Adeguamento Tecnologico per il Listening per superare la fragilita' strutturale nell'abilita' di Listening in Primaria e supportare l'armonizzazione in Secondaria, garantendo che l'ambiente sia ottimale per l'ascolto e la comprensione (Traguardo: Azzerare il differenziale negativo sull'ESCS in Inglese Listening).
6. Ambiente di apprendimento
   Sviluppo di Aule Tematiche e Digitali per l'Apprendimento Linguistico ossia creare ambienti che favoriscano l'esposizione autentica e costante alla lingua, sia per la lettura (Reading) che per l'ascolto (Listening), contribuendo all'armonizzazione della preparazione.
7. Inclusione e differenziazione
   Sviluppo di Materiali Didattici Differenziati e Inclusivi per fornire ai docenti risorse e strumenti standardizzati per la differenziazione, essenziali per ridurre la disomogeneita' e supportare gli alunni BES e quelli con fragilita' ESCS (Traguardo: Azzerare il differenziale negativo sull'ESCS in Inglese Listening)
8. Inclusione e differenziazione
   Formazione del Corpo Docente sulle Metodologie per la Didattica Inclusiva della L2per dotare i docenti delle competenze metodologiche necessarie per gestire l'eterogeneita' linguistica e

culturale (Priorita': Armonizzazione e Innalzamento delle Competenze).

9. Continuità e orientamento
   Orientamento Consapevole basato sulle Competenze Linguistiche per usare l'innalzamento delle competenze in Inglese come leva per l'orientamento verso il successo formativo futuro.
10. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Riorganizzazione Dipartimentale Verticale per la Lingua Straniera per garantire il coordinamento strutturale necessario per l'armonizzazione didattica tra i diversi ordini e classi (Priorita': Ridurre la disomogeneita'
11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Perfezionare il passaggio delle informazioni sui percorsi didattici tra i diversi ordini scolastici attraverso la condivisione di test in ingresso e in uscita.
12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Progettare laboratori e attivita' pratiche in collaborazione con scuole secondarie di secondo grado per meglio orientare gli alunni nella scelta del percorso scolastico, accrescere la motivazione allo studio e ridurre il rischio di dispersione.
13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Creare dei team di lavoro agili che attraverso periodici incontri possano coordinare e monitorare aspetti essenziali dell'offerta formativa, con la supervisione di referenti di progetto.
14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    Formazione specifica sulle Metodologie di Insegnamento del Listening e Reading per dotare il corpo docente degli strumenti metodologici per affrontare le fragilita' strutturali (Listening in Primaria) e la disomogeneita' (Reading in Secondaria), fattori critici per il raggiungimento dei Traguardi.
15. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
    Partnership Strategiche con Enti Linguistici e Culturali del Territorio per arricchire l'offerta formativa in lingua inglese e fornire opportunita' di esposizione autentica che supportino l'innalzamento e l'armonizzazione delle competenze.

Competenze chiave europee

PRIORITA'	TRAGUARDO
Potenziare la competenza multilinguistica e alfabetica funzionale attraverso un approccio metodologico e didattico attento alle Life Skills e all'apprendimento emotivo (SEL), sviluppando un modello relazionale proattivo, basato sull'empatia comunicativa e la comunicazione verbale.	Entro il triennio, aumentare di almeno 3 punti percentuali il numero di studenti che raggiungono un livello di eccellenza nella competenza alfabetica funzionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Monitorare trimestralmente l'efficacia dei percorsi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Sviluppo di Strumenti di Valutazione Formativa delle Competenze Relazionali L'obiettivo e' creare strumenti di valutazione che possano misurare in modo oggettivo i progressi degli studenti nelle competenze relazionali per supportare l'incremento del clima percepito
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Allineamento della Progettazione al Modello Relazionale Proattivo L'obiettivo e' orientare la progettazione didattica alla promozione del modello relazionale voluto (proattivo, non reattivo, empatico).
4. Curricolo, progettazione e valutazione
   Integrazione Curricolare Sistemica delle Life Skills e del SEL attraverso le UDA di classe.L'obiettivo e' formalizzare e rendere obbligatorio l'insegnamento delle Life Skills e del SEL (es. empatia, comunicazione non-violenta, gestione dei conflitti) all'interno del curricolo, superando l'approccio estemporaneo.
5. Curricolo, progettazione e valutazione
   Incrementare la progettazione di UDA disciplinari in cui ci sia l'osservazione e la valutazione anche di competenze trasversali per fare emergere le risorse di ciascun alunno e i progressi registrati, attraverso la partecipazione a percorsi formativi interni o esterni all'istituto.
6. Ambiente di apprendimento
   Adeguamento degli Spazi e delle Risorse per la Didattica Avanzata per creare spazi che facilitino metodologie didattiche piu' complesse e collaborative, necessarie per gli studenti che puntano all'eccellenza e per i percorsi APC.
7. Ambiente di apprendimento
   Sviluppo di Aule Tematiche e Digitali per l'Apprendimento Linguistico ossia creare ambienti che

favoriscano l'esposizione autentica e costante alla lingua, sia per la lettura (Reading) che per l'ascolto (Listening), contribuendo all'armonizzazione della preparazione.

8. Ambiente di apprendimento
   Riconfigurazione degli Spazi per la Didattica Relazionale per rendere l'ambiente fisico dell'aula funzionale all'uso di metodologie che sviluppino l'empatia e la comunicazione attiva (Priorita': Modello relazionale proattivo e basato sull'empatia comunicativa).
9. Ambiente di apprendimento
   Istituzione di Spazi Neutri (Agorà' nel giardino sensoriuale) e Protocolli per la Mediazione. L'obiettivo e' formalizzare un ambiente specifico e una procedura per gestire i conflitti in modo costruttivo e non reattivo, in linea con il modello proattivo
10. Inclusione e differenziazione
    Potenziamento della Progettazione Individualizzata e Personalizzata così da rendere gli strumenti di inclusione (PEI/PDP) piu' efficaci e funzionali al raggiungimento di risultati di alto livello, laddove possibile.
11. Inclusione e differenziazione
    Sviluppo di Materiali Didattici Differenziati e Inclusivi per fornire ai docenti risorse e strumenti standardizzati per la differenziazione, essenziali per ridurre la disomogeneita' e supportare gli alunni BES e quelli con fragilita' ESCS (Traguardo: Azzerare il differenziale negativo sull'ESCS in Inglese Listening)
12. Inclusione e differenziazione
    Sviluppo di Protocolli Inclusivi per la Gestione del Comportamento per utilizzare l'approccio relazionale proattivo per prevenire e gestire i comportamenti problematici e i conflitti, migliorando l'inclusione degli alunni con difficolta' di regolazione emotiva
13. Inclusione e differenziazione
    Differenziazione delle Attivita' SEL in Base ai Bisogni Individuali L'obiettivo e' garantire che le attivita' di Life Skills e SEL siano calibrate per rispondere ai diversi livelli di competenza emotiva e relazionale presenti nella classe eterogenea.
14. Inclusione e differenziazione
    Istituzione del Ruolo di "Facilitatore Relazionale di Classe" (Peer Mediation) L'obiettivo e' responsabilizzare gli studenti e creare risorse interne alla classe per la gestione proattiva e supportiva delle dinamiche relazion
15. Continuità e orientamento
    Protocollo di Continuita' sul Profilo Relazionale dello Studente L'obiettivo e' garantire la trasmissione delle informazioni relative alle competenze socio-emotive e relazionali degli alunni (SEL) nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.
16. Continuità e orientamento
    Valorizzazione delle Competenze SEL nell'Orientamento Finale L'obiettivo e' riconoscere le Life Skills e le competenze SEL come fattori chiave per l'orientamento post-obbligo e il successo professionale futuro.
17. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Istituzione di un Gruppo di Coordinamento Strategico SEL (Social Emotional Learning) L'obiettivo e' creare una struttura organizzativa dedicata a guidare l'integrazione e il monitoraggio del modello relazionale proattivo in tutto l'Istituto.
18. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Allineamento del Regolamento d'Istituto e dei Protocolli alla Proattivita' Relazionale L'obiettivo e' rendere le norme e i protocolli dell'Istituto coerenti con il modello relazionale basato sull'empatia e

l'approccio non-reattivo (Traguardo: Aumentare la percezione di un clima supportivo).

19. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Nominare e formare responsabili di dipartimenti e cl. parallele, per coordinare e monitorare percorsi formativi che favoriscano la consapevolezza dei processi necessari al raggiungimento delle competenze chiave europee, in particolare per il prossimo triennio delle SEL e Life Skills.
20. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Creare dei team di lavoro agili che attraverso periodici incontri possano coordinare e monitorare aspetti essenziali dell'offerta formativa, con la supervisione di referenti di progetto.
21. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Valorizzazione del Ruolo di "Docente Facilitatore Relazionale" L'obiettivo e' riconoscere e incentivare chi si impegna attivamente nel coordinamento e nella diffusione del modello SEL/Life Skills nell'Istituto.
22. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Partnership Strategiche con Enti e Realta' di Eccellenza del Territorio per arricchire l'offerta formativa per i percorsi di potenziamento strutturati attraverso la collaborazione con partner esterni di alto profilo.
23. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Condividere, con famiglie e territorio, azioni educative a favore degli alunni per ridurre le aree di fragilita' e promuovere l'attivazione delle capacita' di cui ciascuno dispone. Nel contempo avviare corsi di Parent Coaching strutturati per aiutare le famiglie fragili nella comunicazione proattiva e negli approcci relazionali.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
Valorizzare gli esiti orientativi emersi dal questionario sui talenti e la specifica formazione svolta dai docenti per affinare la capacità di orientare gli studenti nel loro percorso di vita e di studi.	Aumentare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dallo studente, in particolare, innalzare il tasso di ammissione al II anno degli studenti che seguono il consiglio di orientamento al 95%" (allineandosi al dato nazionale).

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Monitorare trimestralmente l'efficacia dei percorsi.
2. Ambiente di apprendimento
   Adeguamento degli Spazi e delle Risorse per la Didattica Avanzata per creare spazi che facilitino metodologie didattiche piu' complesse e collaborative, necessarie per gli studenti che puntano all'eccellenza e per i percorsi APC.
3. Ambiente di apprendimento
   Sviluppo di Risorse Digitali e Curricolari per l'Approfondimento per fornire risorse didattiche (digitali e non) che consentano la differenziazione e l'approfondimento autonomo, essenziali per la fascia 8/9 e per il raggiungimento di voti 9 e 10.
4. Ambiente di apprendimento
   Riconfigurazione degli Spazi per la Didattica Relazionale per rendere l'ambiente fisico dell'aula funzionale all'uso di metodologie che sviluppino l'empatia e la comunicazione attiva (Priorita': Modello relazionale proattivo e basato sull'empatia comunicativa).
5. Ambiente di apprendimento
   Istituzione di Spazi Neutri (Agorà' nel giardino sensoriuale) e Protocolli per la Mediazione. L'obiettivo e' formalizzare un ambiente specifico e una procedura per gestire i conflitti in modo costruttivo e non reattivo, in linea con il modello proattivo
6. Inclusione e differenziazione
   Potenziamento della Progettazione Individualizzata e Personalizzata così da rendere gli strumenti di inclusione (PEI/PDP) piu' efficaci e funzionali al raggiungimento di risultati di alto livello, laddove possibile.
7. Inclusione e differenziazione
   Sviluppo di Materiali Didattici Differenziati e Inclusivi per fornire ai docenti risorse e strumenti standardizzati per la differenziazione, essenziali per ridurre la disomogeneita' e supportare gli alunni BES e quelli con fragilita' ESCS (Traguardo: Azzerare il differenziale negativo sull'ESCS in Inglese Listening)

8. Inclusione e differenziazione
   Differenziazione delle Attivita' SEL in Base ai Bisogni Individuali L'obiettivo e' garantire che le attivita' di Life Skills e SEL siano calibrate per rispondere ai diversi livelli di competenza emotiva e relazionale presenti nella classe eterogenea.
9. Inclusione e differenziazione
   Istituzione del Ruolo di "Facilitatore Relazionale di Classe" (Peer Mediation) L'obiettivo e' responsabilizzare gli studenti e creare risorse interne alla classe per la gestione proattiva e supportiva delle dinamiche relazion
10. Continuità e orientamento
    Sviluppo di Percorsi di Continuita' Verticale per l'Eccellenza ove l'obiettivo e' garantire un raccordo curricolare efficace tra i diversi gradi scolastici che sostenga gli studenti fin dalla Primaria nello sviluppo di competenze di alto livello.
11. Continuità e orientamento
    Orientamento Selettivo e Personalizzato per Scuole Superiori di Eccellenza per guidare attivamente gli studenti che raggiungono l'eccellenza verso percorsi di studio successivi che ne valorizzino il potenziale
12. Continuità e orientamento
    Protocollo di Continuita' sul Profilo Relazionale dello Studente L'obiettivo e' garantire la trasmissione delle informazioni relative alle competenze socio-emotive e relazionali degli alunni (SEL) nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.
13. Continuità e orientamento
    Valorizzazione delle Competenze SEL nell'Orientamento Finale L'obiettivo e' riconoscere le Life Skills e le competenze SEL come fattori chiave per l'orientamento post-obbligo e il successo professionale futuro.
14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Revisione e Ottimizzazione della Struttura Organizzativa per l'Eccellenza ove l'obiettivo e' garantire che l'organizzazione interna dell'Istituto sia allineata e focalizzata sul raggiungimento del Traguardo
15. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Gestione Strategica delle Risorse Umane e Finanziarie per allocare le risorse (formazione, orario docente, fondi) in modo prioritario per sostenere le azioni che portano all'eccellenza.
16. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Istituzione di un Gruppo di Coordinamento Strategico SEL (Social Emotional Learning) L'obiettivo e' creare una struttura organizzativa dedicata a guidare l'integrazione e il monitoraggio del modello relazionale proattivo in tutto l'Istituto.
17. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    Riconoscimento e Valorizzazione del Personale Contribuente al Traguardo per motivare e riconoscere il personale che si impegna attivamente nel raggiungimento del Traguardo di eccellenza.
18. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    Valorizzazione del Ruolo di "Docente Facilitatore Relazionale" L'obiettivo e' riconoscere e incentivare chi si impegna attivamente nel coordinamento e nella diffusione del modello SEL/Life Skills nell'Istituto.
19. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
    Partnership Strategiche con Enti e Realta' di Eccellenza del Territorio per arricchire l'offerta formativa per i percorsi di potenziamento strutturati attraverso la collaborazione con partner esterni di alto profilo.

Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'	TRAGUARDO
Sviluppare un modello didattico e relazionale proattivo, per il miglioramento del clima di classe e il coinvolgimento attivo degli studenti, attraverso metodologie didattiche attive/cooperative e supporto motivazionale.	Entro il triennio, portare almeno il 70% degli studenti ad esprimere una valutazione positiva o molto positiva della propria esperienza di benessere a scuola.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Monitorare trimestralmente l'efficacia dei percorsi.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Sviluppo di Strumenti di Valutazione Formativa delle Competenze Relazionali L'obiettivo e' creare strumenti di valutazione che possano misurare in modo oggettivo i progressi degli studenti nelle competenze relazionali per supportare l'incremento del clima percepito
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Allineamento della Progettazione al Modello Relazionale Proattivo L'obiettivo e' orientare la progettazione didattica alla promozione del modello relazionale voluto (proattivo, non reattivo, empatico).
4. Curricolo, progettazione e valutazione
   Integrazione Curricolare Sistemica delle Life Skills e del SEL attraverso le UDA di classe.L'obiettivo e' formalizzare e rendere obbligatorio l'insegnamento delle Life Skills e del SEL (es. empatia, comunicazione non-violenta, gestione dei conflitti) all'interno del curricolo, superando l'approccio estemporaneo.
5. Curricolo, progettazione e valutazione
   Incrementare la progettazione di UDA disciplinari in cui ci sia l'osservazione e la valutazione anche di competenze trasversali per fare emergere le risorse di ciascun alunno e i progressi registrati, attraverso la partecipazione a percorsi formativi interni o esterni all'istituto.
6. Curricolo, progettazione e valutazione
   Diffusione della didattica per competenze avanzate: implementare metodologie didattiche che favoriscano il ragionamento critico, la creativita' e il problem solving complesso, stimolando la capacita' di applicare le conoscenze in contesti nuovi e sfidanti.
7. Ambiente di apprendimento
   Riconfigurazione degli Spazi per la Didattica Relazionale per rendere l'ambiente fisico dell'aula funzionale all'uso di metodologie che sviluppino l'empatia e la comunicazione attiva (Priorita': Modello relazionale proattivo e basato sull'empatia comunicativa).

8. Ambiente di apprendimento
   Istituzione di Spazi Neutri (Agorà' nel giardino sensoriuale) e Protocolli per la Mediazione. L'obiettivo e' formalizzare un ambiente specifico e una procedura per gestire i conflitti in modo costruttivo e non reattivo, in linea con il modello proattivo
9. Inclusione e differenziazione
   Sviluppo di Protocolli Inclusivi per la Gestione del Comportamento per utilizzare l'approccio relazionale proattivo per prevenire e gestire i comportamenti problematici e i conflitti, migliorando l'inclusione degli alunni con difficolta' di regolazione emotiva
10. Inclusione e differenziazione
    Differenziazione delle Attivita' SEL in Base ai Bisogni Individuali L'obiettivo e' garantire che le attivita' di Life Skills e SEL siano calibrate per rispondere ai diversi livelli di competenza emotiva e relazionale presenti nella classe eterogenea.
11. Inclusione e differenziazione
    Istituzione del Ruolo di "Facilitatore Relazionale di Classe" (Peer Mediation) L'obiettivo e' responsabilizzare gli studenti e creare risorse interne alla classe per la gestione proattiva e supportiva delle dinamiche relazion
12. Continuità e orientamento
    Protocollo di Continuita' sul Profilo Relazionale dello Studente L'obiettivo e' garantire la trasmissione delle informazioni relative alle competenze socio-emotive e relazionali degli alunni (SEL) nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.
13. Continuità e orientamento
    Valorizzazione delle Competenze SEL nell'Orientamento Finale L'obiettivo e' riconoscere le Life Skills e le competenze SEL come fattori chiave per l'orientamento post-obbligo e il successo professionale futuro.
14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Istituzione di un Gruppo di Coordinamento Strategico SEL (Social Emotional Learning) L'obiettivo e' creare una struttura organizzativa dedicata a guidare l'integrazione e il monitoraggio del modello relazionale proattivo in tutto l'Istituto.
15. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Allineamento del Regolamento d'Istituto e dei Protocolli alla Proattivita' Relazionale L'obiettivo e' rendere le norme e i protocolli dell'Istituto coerenti con il modello relazionale basato sull'empatia e l'approccio non-reattivo (Traguardo: Aumentare la percezione di un clima supportivo).
16. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Progettare laboratori e attivita' pratiche in collaborazione con scuole secondarie di secondo grado per meglio orientare gli alunni nella scelta del percorso scolastico, accrescere la motivazione allo studio e ridurre il rischio di dispersione.
17. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    Nominare e formare responsabili di dipartimenti e cl. parallele, per coordinare e monitorare percorsi formativi che favoriscano la consapevolezza dei processi necessari al raggiungimento delle competenze chiave europee, in particolare per il prossimo triennio delle SEL e Life Skills.
18. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    Valorizzazione del Ruolo di "Docente Facilitatore Relazionale" L'obiettivo e' riconoscere e incentivare chi si impegna attivamente nel coordinamento e nella diffusione del modello SEL/Life Skills nell'Istituto.
19. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
    Condividere, con famiglie e territorio, azioni educative a favore degli alunni per ridurre le aree di

fragilita' e promuovere l'attivazione delle capacita' di cui ciascuno dispone. Nel contempo avviare corsi di Parent Coaching strutturati per aiutare le famiglie fragili nella comunicazione proattiva e negli approcci relazionali.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Migliorarsi é un dovere, il motto del nostro IC per il prossimo triennio é essere una Scuola in Cammino per diventare davvero Comunità. Per raggiungere questo importante traguardo riteniamo di dover lavorare sulla gestione della classe, accogliendo e imparando a mediare sulle tante complessità che emergono. La gestione quotidiana della classe, caratterizzata da stili di apprendimento diversi e dalla necessita' di prevenire la dispersione scolastica e i disturbi comportamentali sempre più frequenti, richiede un salto di qualita' nelle competenze relazionali e l'uso di metodologie didattiche attive e flessibili. L'attuale formazione dei docenti necessita di un'integrazione, per garantire una didattica attiva, attenta alle life skills e il più possibile personalizzata. Accanto ad azioni di recupero, è necessario riconoscere e valorizzare i talenti di tutti gli alunni, senza lasciare indietro nessuno. E' fondamentale confrontarci con altre scuole e con modelli operativi europei di successo che abbiano sviluppato strategie efficaci per trasformare la complessita' in opportunità. Nonostante l'ESCS medio-alto, rileviamo fragilita' educative e comunicative nelle famiglie e riteniamo che Il successo formativo dipenda da una forte alleanza scuola-famiglia. Dobbiamo formare i docenti a intervenire con strumenti di parent coaching efficaci e mirati, capaci di sostenere le famiglie nella gestione delle specificita' dei loro figli.